Giovedì [illegible] Marzo 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA Anno XIX — N. 69.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In [illegible] ellio, nel[illegible] nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

GLORIE E MISERIE ITALIANE

Confessiamo schiettamente che l'animo nostro è rattristato, malgrado i ricordi delle glorie del passato, per le miserie presenti. Confessiamo che lo stato dell'Italia qual'è, riesce ormai intollerando, o che tutti gli uomini onesti devono desiderare uno sforzo supremo per mutarlo, sì da rientrare nelle condizioni normali del reggimento voluto dai Plebisciti.

E la tristezza è così profonda che nemmeno più le *sante memorie* ci recano alleviamento. Così, se l'altro ieri a Milano inauguravasi il monumento delle *cinque giornate*, la cerimonia rimaneva offuscata da considerazioni assai meste sugli odierni dissensi del Popolo e dei maggiorenti; così, se domenica a Roma ponevasi sul Gianicolo la prima pietra di un monumento a Garibaldi, il pensiero di quanti vi assistevano, pur plaudenti, correva irresistibilmente al forte e concorde volere degl'Italiani ne' giorni solenni della lotta, qual rimprovero per le odierne discordie e miserie.

Come mai, dacchè per un'eroica epopea ajutata dalla Fortuna fu fatta l'Italia, venne essa ridotta alle angustie presenti? Come mai, quando ancor non fu compiuto il voto della Nazione che consacrava un monumento al Gran Re Padre della Patria, siamo noi oggi prossimi a guerriciuole politiche, in cui su una delle bandiere si vedrà scritto: *antiradicalismo*?

Come mai, dopo cotanti anni di vita libera ed essendo gl'Italiani padroni de' loro destini, si è giunti al punto di disconoscere e sconfessare l'opera di Ministri e di Parlamenti, gittando il vituperio su coloro di cui altre volte si narravano ed esaltavano le benemerenze? Come mai, scomparsi persino gli ultimi vestigj di divisioni parlamentari fonzionanti entro l'orbita delle istituzioni, ora s'innalzano bandiere ad oltraggio delle Leggi patrie? Come mai, per abbattere un Ministro incolpato di tendenze dittatorie, è nata una coalizione di sedicenti uomini politici, innaturale ed ibrida, sì che a combatterla abbiasi uopo di proclamare che si vuol combattere il *radicalismo*, mentre esso non sarebbe la bandiera che del minor numero dei coalizzati?

Tutto ciò rileva tante miserie della presente vita italiana, che ci impedisce persino di compartecipare con gioia entusiastica e riconoscente ai ricordi dell'eroismo di Milano, ed all'omaggio di Roma reso più solenne per la presenza del Re Umberto e di Margherita di Savoja. Poichè, anzi, le virtù patriotiche che volevansi onorare ci inspirano riflessioni mestissime, sia pel molto bene che si tralasciò di fare dopo esempj così splendidi, sia pel male che allagò nelle costumanze della Nazione, e vieppiù negli ordini pubblici sociali.

Ammettiamo pur che si esageri per fanatismo ed ira di Parte; ammettiamo che alle declamate requisitorie, tra cui quella pronunciata domenica a Palermo da un uomo politico d'indole mite qual'è il Marchese di Rudinì, si possa rispondere. Ma in tutte qualche parte di vero c'è, e la somma di tutte riesce di condanna per uomini e sistemi. Quindi ognuno comprende che a riordinare Governo e Nazione, ci vorrà fatica molta, accompagnata da abnegazione e da sacrificio.

Altro che inneggiare alle glorie ormai antiche, quando su noi preme tanta miseria di passioni e di egoismo, e quando anzi, se gl'Italiani non avranno senno nella prova cui prossimamente saran chiamati, si preparano nuove offese alla Patria! G.

Il conto del Tesoro.

Il riassunto del conto del Tesoro al 28 febbraio confrontato con quello del 30 luglio 1894 presenta:

1.o Un aumento di 44 milioni nella circolazione dei buoni del Tesoro. Nel primo semestre 1894 la circolazione di questi Buoni era grandemente diminuita per domande di rimborso a cagione della crisi e per l'alto prezzo del danaro. Il posteriore aumento è dovuto esclusivamente alle domande interne, giacchè la circolazione dei Buoni all'estero è diminuita e scomparirà totalmente prima del prossimo luglio.

2.o Diminuzione di 106 milioni nel debito del Tesoro per anticipazioni statutarie, che non figuravano più nella situazione del 28 febbraio in seguito al compiuto rimborso effettuato.

3.o Diminuzione nella situazione complessiva del conto di Cassa e dei crediti di Tesoreria di 873.000 lire.

4.o Diminuzione nella situazione complessiva dei debiti di Tesoreria di 98 milioni 600 mila lire.

5. Miglioramento finale del conto Tesoro fra il 30 luglio 1894 e il 28 febbraio 1895 di 97,800,000 lire.

Oro genuino ed oro falso.

Di moralità in giornata si parla molto, come si usa parlare molto di cosa che manca: ma dal momento che le *parole* sono le avversarie dei *fatti*, si dovrebbe conchiudere che la moralità orale, siccome opposta alla moralità in azione, non può essere per sè stessa l'annunziatrice di buoni costumi odierni.

Ad ogni modo, lo accòrgersi che manca la moralità, è buon sintomo: per lo meno si ammette ch'essa è una delle cose possibili.

Si usava dire dai nostri antenati, si sentiva ripetere da quelli che protessero la nostra infanzia, che l'*oro non prende macchia*: alludendo con ciò alla incolumità dell'uomo onesto a tutta prova, contro il quale nulla potevano influenze perverse, pericolosi contatti, suggestioni di cattivi esempi.

Siffatti caratteri d'oro, al presente introvabili, appartengono a quella età mitologica, per arrivare alla quale non occorre retrocedere a più migliaja d'anni, ma solo a qualche secolo ed anche meno; quando cioè i costumi erano così diversi dai nostri, da potersi chiamare veramente favolosi.

Adesso invece, quello che non riceve macchia è l'oro falso. Presentemente l'oro minerale puro, abbonda forse più che in altri tempi; però in poche mani o nascosto, come appunto lo è quell'oro allegorico a cui mirava l'antico proverbio. Ma dell'oro falso, metallico o figurato che sia, è certo che ne abbiamo a profusione.

E' assioma commerciale, che l'abbondanza di un genere lo fa deprezzare. Ma questo non avviene per l'oro falso, ossia per i caratteri falsi, che l'orpello della opinione pubblica vorrebbe far passare per caratteri d'oro schietto. Anzi i caratteri falsi acquistano pregio in ragione della loro sempre crescente abbondanza nel mercato sociale. Questo pregio consiste nell'essere esenti da ogni disdoro proveniente da que' severi giudizi che per le azioni riprovevoli dovrebbe pronunciare appunto la opinione pubblica.

Una volta l'oro genuino era soggetto al marchio ufficiale, perchè gli acquirenti fossero garantiti contro le frodi che potevansi usare in loro danno. In giornata questa precauzione sembra proscritta, com'è proscritto lo assicurarsi se il sedicente galantuomo sia per il fatto un galantuomo. Quindi il moltiplicarsi de' caratteri falsi, delle onorabilità bugiarde, delle riputazioni usurpate, ecc.

E poi com'è possibile che un individuo di fama equivoca sia fatto segno all'altrui riprovazione, quando la società civile è, si può dire, gremita di altri moltissimi i quali dovrebbero egualmente paventare il sindacato dei pochissimi onesti? Come si può notare un uomo mascherato a nero frammezzo a molti altri larvati dallo stesso colore?

Ed a proposito di maschere, di questi pezzi di cartone dipinto, che la spensieratezza gàllica inventò per far nascere piccanti equivoci nei balli e nei tripudi carnovaleschi, nessuno de' nostri vecchi sarebbesi immaginata la trasformazione morale di un siffetto arnese, onde gl'individui di carattere falso potessero spingere la loro simulazione fino alla comparsa nella società quali esempi viventi dell'uomo integro e perfetto!

Ai nostri giorni non occorrono volti di cera nè di cartapesta, per comparire ben diversi da quelli che siamo; per sostituire l'oro falso al vero. Noi siamo la finzione personificata. Finzione sotto il nome di scienza politica fra i tanti per i quali il potere è una *croce*. Finzione nei dotti e nei letterati, i quali si attribuiscono una capacità individuale superiore alla capacità collettiva delle loro adunanze. Finzione negli umanitarii odierni, che dànno poco e male e con usura, rubando una popolarità che vale cento volte la loro elemosina. Finzione negli spasimanti per il bene della Patria, della cui prosperità e decoro non sanno formàrsene idea. Finzione nei così detti *cuori larghi*, dispensatori di promesse, di elogi, di complimenti, e sempre paurosi di perdere il buon concetto del Pubblico, di far quella cattiva figura che sanno d'esser degni di fare. Finzione in chi ride mentre dovrebbe piangere, e in chi si scioglie in lagrime per nascondere il giubilo interno. Finzione insomma nel vendere per oro di zecca il vile metallo di cui siamo plasmati e nel saperlo mantenere illibato in onta alla tanto vantata oculatezza moderna, ecc.

E tutte codeste finzioni, come potrebbero incontrarsi per la via senza ridersi in faccia?

Da Casa, marzo 95.

F. B.

Oro e diamanti.

Si conosce la ricchezza dei giacimenti auriferi del Transvaal. Quando questa regione sarà completamente esercitata, essa produrrà più oro essa sola che il mondo intiero, il quale ne produce attualmente per 650 milioni di franchi.

E' su questo suolo d'oro e per la virtù della sua onnipotente attrazione che si è formata ad alcuni chilometri da Pretoria, capitale del Transwaal, la città di Johannesburg, la cui area era nuda come la mano nel 1887 e che conta oggi 100.000 abitanti. Un certo Hareis Stuben, che attualmente vive nell'opulenza a Cape Town, scoprì nel 1886 gli strati del conglomerato, detto *blanbet* nel paese, a causa della sua rassomiglianza con un pasticcio di mandorla, nel quale l'oro è incluso.

Questo blanbet fa parte d'un deposito sedimentario i cui strati, originariamente orizzontali, furono dislocati e sollevati al punto da presentarsi verticali. L'oro vi è più egualmente ripartito cho altrove, e lo sfruttamento è anche più sicuro e facile; ma soprattutto la ricchezza ne è incomparabile.

Johannesburg non deve far dimenticare Kimberley; la distanza non è grande fra questi due giacimenti egualmenti fenomenali, l'uno *d'oro*, l'*altro* di diamanti, destinati ad una eguale celebrità. La sola miniera di Kimberley, intorno alla quale la città si è sviluppata, ha dato più di 800 milioni di diamanti.

La pietra, la cui scoperta decise della fortuna del paese, fu trovata da un olandese tra le mani d'un ottentotto al quale la pagò 10.000 franchi. Il compratore la rivendette per 250,000 franchi.

L'olandese dovette ridere non poco alle spalle dell'ottentotto; ma quando, poco dopo, apprese che quella *stessa* pietra era stimata 375,000 franchi non rise più!

Si tratta della stella dell'Africa australe che figura oggidì tra i gioielli della contessa Dudley e il cui peso è di 46 carati e 1$|$2.

Il più grosso diamante che siasi mai visto, un diamante di 971 carati, fu trovato a Jagersfontein da un povero diavolo di cafro che per tutta ricompensa ricevette 150 lire sterline (3750 franchi) un cavallo ed una sella.

E' a miliardi che si calcola in danaro il rendimento di tutte le miniere riunite di Kimberley; si valuta a sette tonnellate il peso totale dei diamanti rappresentato da tale somma. Le casse forti della Società rinchiudono dei diamanti di tutte le dimensioni. Il «De Beers» che figurò all'Esposizione di Parigi ha le dimensioni di un uovo; il «Porter Rhodes» è stimato un milione e mezzo. Ve ne sono che rappresentano una cristallizzazione sì regolare che lo sfaccettamento toglie loro ben poca materia. Ve ne sono di grossi come noci. Le loro tinte variano dal bianco più limpido al nero più opaco, passando per tutta la gamma dell'arcobaleno. Se ne trovano di turchini, di verdi, di rossi, di porporini, di gialli, d'aranciati, che sono carissimi. Il bianco è ricercato dagli americani, il giallo dagli asiatici.

Si stima che il terreno diamantifero deve discendere fino a 3000 metri almeno dalla superficie del suolo!

Per la sottomissione di Mangascià.

Le condizioni che, dietro approvazione del Governo, il generale Baratieri avrebbe imposto a Ras Mangascià per la conclusione della pace, tra l'Italia ed il Tigrè, sarebbero le seguenti:

1o Riconoscimento da parte del Tigrè della annessione dell'Agamè alla Colonia Eritrea.

2o Cessione di alcuni tratti di territorio al di là del Mareb.

3o Disarmo completo del Tigrè a spese di Ras Mangascià. Consegna di tutti i fucili.

4o Pagamento di un'indennità di guerra di due milioni sia in danaro che in natura.

Se Ras Mangascià non accetterà queste condizioni, il generale Baratieri occuperà Adua, Axum e relativi territorii.

Chi soffre catarro di stomaco beva la Nocera.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 25

ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Il portiere aveva, infatti, delle eccellenti ragioni per non riconoscere colui che si intitolava così. Egli non lo aveva mai veduto, essendo da pochi giorni ammesso in servizio; tuttavia a quel nome di Chatarosstony egli s'inchinò fino a terra, levandosi rispettosamente il berretto, e pregando il signor barone a volerlo iscusare.

Egli non sapeva che il barone fosse ancora a questo mondo, avendo udito raccontare dai domestici che la signora baronessa era vedova.

— Son chiacchere da comari, rispose Chatarosstony sforzandosi di sorridere.

— Non ne dubito punto, signor barone, ma io debbo far osservare al signor barone, che la signora baronessa non è presentemente in casa, e non sarà probabilmente di ritorno che dopo il mezzodì.

Quel contrattempo sconcertò un po' Chatarosstony; egli si sentiva proprio in estro e avrebbe desiderato sbrigarsi tosto tosto con Amalia; epperò egli si sentì poscia lieto di quella dilazione offertagli dal caso. Si accorse anche che la sua teletta aveva sofferto delle avarie cui bisognava riparare, e la lunga barba cresciutagli durante la prigionia, gli dava apparenza di un bandito.

— Torniamo a mettersi sotto alle armi, disse egli con accento di allegria, e rimontando in vettura si fece condurre nel suo antico alloggio da scapolo.

Un'ora dopo, agile e attillato in tutto punto, armato l'occhio di lente, ornato l'occhiello di una gardenia, il vero Chatarosstony di un tempo, passeggiava allegramente per Parigi.

Ad ogni passo s'incontrava in una vecchia conoscenza, in un camerata, in un'amico. Gli uni facevano sembiante di non vederlo, e si schivavano sul marciapiedi opposto.

— Sta bene, sta bene, borbottava egli, — voi avrete ben presto mie nuove, o Catoni!

Gli altri, dopo un'istante di esitazione, gli si facevano incontro, le braccia aperte, con un'aria di contentezza da non dirsi.

— To, siete voi?

— Proprio io.

— Oh, l'aveva ben detto! Io vi ho sempre sostenuto, mio caro, verso di tutti e contro di tutti.

— Grazie, grazie!

— Sono felice di avervi trovato, felicissimo!

Si si stringeva la mano con effusione, e dieci metri più in là, la stessa scena si rinnovava, con le medesime proteste d'amicizia e di affetto.

— Oh, siete voi?

— Proprio io.

— Oh, l'eccellente Chatarosstony! Oh, se aveste udito come io vi portai a spada tratta!...

— Grazie! grazie!

— Quanto son lieto di rivedervi!

— Canaglie! pensava tra sè e sè Chatarosstony. Non è uno solo di essi che non mi abbia calpestato quand'io giaceva a terra, ed ora che mi vedono rialzato, mi assordano con le loro adulazioni! Ma voi non mi ingannate, le mie belle maschere, e vedremo chi di noi riderà l'ultimo.

Senza più occuparsi pertanto di quei fantocci, egli proseguì la sua passeggiata nelle vie, soffermandosi ora innanzi alla mostra di un cartolajo per guardare le incisioni, le litografie etc., ora innanzi alle bacheche di un giojelliere a fianco di qualche appetitosa operaja che pareva mangiar con gli occhi invidiosi tutta quella grazia di Dio.

Ad ogni momento poi, consultava l'orologio, di paura di essere in ritardo; ma non erano che le tre, e Amalia senza dubbio non era ancora rientrata.

Che fare intanto?

Girando l'occhio s'avvide di un affollamento di gente e di vetture innanzi alla facciata della Scuola di Belle Arti. Vide anche degli innumeri annunzi attaccati ai muri e apprese tosto che si trattava di un'esposizione di opere di un gran maestro della pittura moderna, che tutto Parigi recavasi ad ammirare.

Non sapendo in qual modo passare il tempo, si avviò anch'egli verso quella volta, e riuscì con la folla a penetrar nel Palazzo.

Il tutto Parigi, così, come lo si chiama, si trovava riunito colà per delle ragioni diverse. Così si vedevano degli artisti, scultori e pittori venuti apposta per criticare il loro confratello; dei giornalisti armati di voluminosi scartafacci sui quali tracciavano le loro osservazioni; dei giovanotti del bel mondo che si pavoneggiavano a braccio di donnine alla moda; delle grandi dame, e delle pedine; delle ragazze di magazzino e di quelle con cui ci si diverte; delle persone eternamente annojate, e delle altre che non lo sono che raramente o mai.

Tra quella folla così varia e pittoresca, scorgevansi la bella contessa de Brie scortata da Pesevent il luogotenente di Catarosstony in tutte le occasioni; la duchessa Anna Salani sola, coll'occhialetto sapientemente posato sul suo naso borbonico; madama Balet, assieme ad un ajutante di campo del generale; mistress Landson che stava ciarlando in mezzo ad un circolo di diplomatici esteri, riconoscibili dall'abbigliamento per dei vecchi militari in ritiro; tutte le frequentatrici del Castello, fino alle severe matrone con le loro eterne figlie da marito, assieme confuse con gente di tutti i colori; fannulloni, impiegati di amministrazione, custodi di musei, deputati dell'opposizione, valletti, attrici di piccoli teatri, ballerine, mime etc.

Nè vi mancava la piccola Sartelli, che come al solito rideva rumorosamente ascoltando i paradossi di un certo personaggio dai cappelli arruffati, che si dimenava intorno a lei con dei gesti epilettici, e non era altri che Ottavio Chivart, suo fidanzato.

A due passi, innanzi ad essi, vi stava poi una coppia che tuti guardavano con la più viva curiosità.

Era Amalia languidamente appoggiata al braccio del giovane Sablet, il famoso autore della *Figlia del Vinto*, di cui tutti i giornali eran pieni da parecchi giorni.

Scorgendo sua moglie, Chatarosstony impallidì. Da canto suo, Amalia lo aveva riconosciuto, e un fiotto di porpora colorì il di lei volto, e le fece mandare un piccolo grido.

In quell'istante tutti gli occhi eran fissati su di loro.

Amalia lo sentì, Chatarosstony lo indovinò, e non volendo offrir di sè spettacolo ai maligni, quei due consumati commedianti s'accostarono l'un l'altro con la stessa indifferenza, o meglio, la stessa disinvoltura che se si fossero trovati nella loro propria sala.

Amalia presentò i due signori, l'uno all'altro:

— Il barone de Chatarosstony, — il signor Sablet.

Chatarosstony salutò, e Sablet fe' un inchino col capo.

E mentre il povero poeta se ne stava tutto mogio e triste, come se colpito in pieno petto, e la piccola Sartelli si era accostata a lui, del pari che Chivart, scoppiando dal ridere ed esclamando: oh, la bella farsa! — il barone e la baronessa de Chatarosstony scesero gravemente dal grande scalone di pietra, con tutta calma e dignità, non altrimenti che Giuseppe Proudhomme e la sua virtuosissima sposa, in mezzo alla sorpresa e all'ammirazione generale.

Il tiro era giuocato, ed i più maligni non vi avevano veduto altro che del fuoco fatuo.

(Continua.)

...zzo della Cisterna.

C, ... i discorre del matrimon... ...ne duca d'Aosta, il simpatic... elegante primogenito di Amedeo di Savoia, risorge dinanzi alla memoria, l'immagine di quella che fu sua madre, di Maria dal Pozzo della Cisterna. La bruna, dolce e fiera signora, nata dall'antica nobiltà piemontese, aveva fatto, sposando il principe Amedeo, un matrimonio d'amore; s'amavano, i due giovani sposi; ed era perciò che si era consentito ad unirli, per quanto Maria della Cisterna non fosse di sangue reale; ed essi s'erano dati la mano, fiduciosi, pensando un avvenire placido e tranquillo, raccolto tutto nella felicità della famiglia e dell'amore. Il destino aveva disposto altrimenti; venne l'offerta del trono di Spagna, vennero gli splendidi e tempestosi giorni del regno. Colei che non aveva mai sognato la corona, la sentì posar d'un tratto sui suoi bei capelli d'ebano lucenti e giovanili; nè sotto il grave peso la testa gentile piegò; era la dignità dell'uomo che amava che ella doveva difendere; e la Spagna, avvezza a veder sul trono le più superbe figliuole di re, rammenta ancora la grazia, la dolcezza e la fierezza, veramente regali che questa semplice figlia di gentiluomo portò nella Corte di Madrid. Mai ella si lagnò dell'etichetta così rigida, mai ebbe un lamento, per gli spaventi continui che le ribellioni e gli attentati dei rivoluzionari le cagionavano; ella seppe tacere, ella seppe sorridere. Ma quando il giorno della liberazione venne, quando quel terribile e non desiderato regno ebbe fine, e Amedeo depose dignitosamente la corona che gli avevano dato quasi a forza, colei che aveva avuto la forza di resistere al lungo patimento, giunta alla fine del suo duro compito, non resse più, e cadde per non rialzarzi più, come un Crocifisso staccato dalla sua croce; e la regina Maria morì, sfinita, affranta dalle tante scosse, dai tanti terrori sopportati per colui che amava. Vissuta per l'amore, ella morì per l'amore.

Oggi che l'amore sorride al primo dei tre cari orfanelli che ella lasciava morendo, la dolce immagine riappare, fluttuando candidamente nell'aria...

Il fidanzamento Savoia-Borbone confermato

Parigi, 19. Il matrimonio del Duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orleans fu deciso ieri, dopo una passeggiata, mentre i principi si trovavano nel grande salone. Il Duca d'Aosta s'inchinò davanti alla Contessa di Parigi, e fece la domanda, che fu subito accolta favorevolmente.

Vi fu quindi un lungo scambio di telegrammi fra il Duca d'Aosta e Re Umberto; e la notizia ufficiale è stata data oggi da Chantilly. La principessa Elena e sua madre, ritardando di un giorno la partenza, lascieranno Chantilly posdomani.

Questo matrimonio porterà ad un curioso intreccio di parentela. Il padre del duca d'Aosta avendo sposata la principessa Letizia Bonaparte, figlia di Gerolamo Bonaparte e della principessa Clotilde sorella di re Umberto, la principessa Elena, che è sorella del pretendente orleanista, viene ad imparentarsi con Letizia, il cui fratello, il principe Vittorio Bonaparte, è il pretendente bonapartista al trono di Francia.

Il contratto di nozze verrà firmato a Parigi; lo redigeranno il marchese di Voguè ed il Bocher. Non è ancora decisa la data delle nozze; quanto alla località si esclude che possano aver luogo a Chantilly, o in altra parte della Francia perchè, in causa delle leggi contro i pretendenti, il principe d'Orlèans non potrebbe intervenire.

Rochefort, sull'*Intransigeant*, trova la nota bizzarra dicendo — a proposito delle parentele sopra ricordate — che il matrimonio imminente portando la fusione dei Borboni d'Orlèans con i Bonaparte, non valeva la pena che Napoleone I facesse fucilare il Duca d'Enghien.

—

Roma, 20. Contrariamente a quanto si affermava, il matrimonio del duca d'Aosta con la principessa Elena d'Orleans non si celebrerà in Francia, ma a Torino. Pel matrimonio non saranno diramati inviti alle Corti estere, ma solo a quelle imparentate con gli sposi. Dopo il matrimonio gli sposi passeranno qualche tempo a Napoli. In occasione del suo matrimonio il duca d'Aosta, che è ora colonnello d'artiglieria, sarà promosso generale di brigata.

La Colonia italiana al console Negri.

Un indirizzo al duca d'Aosta.

Parigi, 20. Le colonia italiana riunitasi iersera al caffè *Globe* ha offerto un *punch* d'onore al console Negri in occasione della sua partenza. Raqueni brindò al presidente Felix Faure. Negri commosso ringraziò per la dimostrazione di simpatia e bevette alla prosperità degli italiani. La musica suonò l'inno italiano.

Annunciatosi poscia il matrimonio fra il duca d'Aosta e la principessa Elena di Orleans si votò un indirizzo al Duca in cui la colonia esprime la sua soddisfazione pel lieto avvenimento e presenta i voti più sinceri agli illustri fidanzati.

Un uomo «incinto.»

Leggete e strabigliate!

« Dunque — narra il *Progresso Italo-Americano* di New York — un uomo *incinto* è degente al Seney Hospital di Brocklyn; e chi non ci crede o pensa, per lo meno, che non si faccia per ridere in mancanza di notizie di cronaca, abbia la compiacenza di recarsi al Seney Hospital, in Brooklyn, dove il terribile maschio prodigio è ricoverato da parecchio tempo.

« Dalla famosa gestazione di Calandrino, figura tanto nota quando esilarante, il Boccaccio trasse argomento per una delle sue più vivaci, saporite e magnifiche novelle del Decamerone; disgraziato, che credevo sul serio alla sua gravidanza, dispensava i quattrini, ereditati di fresco, agli amici, che se la scialavane allegramente, e rinfacciava alla moglie il suo stato interessante.

« I nostri lettori penseranno senza dubbio alla favola di messer Giovanni; ma questa nostra, invece, è storia vera e reale che tutti, per poco che facessero lavorare le proprie gambe, potrebbero constatare. »

—

« Thomas Nevins (tale è il nome dell'uomo fenomeno) aveva accusato, pochi mesi fa, un acuto dolore alla schiena, ma non vi fece caso, molto più che lo credeva uno di quei disturbi passeggeri che si avvertono da tutti coloro che si applicano troppo a tavolino.

« Tuttavia il dolore non lo abbandonava, tanto che si decise finalmente a consultare un dottore, il quale, sospettando lo sviluppo di un ascesso interno, consigliò Nevins a farsi operare.

« La proposta non gli parve disprezzabile e, dopo averci un po' pensato su, si recò al Seney Hospital dove si sottomise al coltello chirurgico.

« Aperta la regione posteriore della spina dorsale, i dottori rintracciarono materia estranea che, lavata con del sublimato corrosivo, scoperse la forma di un bambino non ancora sviluppato.

« Figurarsi l'orrore e la meraviglia dei seguaci di Esculapio!

« Tornata la calma, il piccolo corpo, morto naturalmente, fu estratto con molta cura e conservato nello spirito. »

« Terminata l'operazione, i medici aprirono subito una discussione per cercar di spiegare il fenomeno.

« Secondo loro, pare si tratti di due gemelli, uno dei quali — che sarebbe il Nevins — avrebbe arrestato lo sviluppo dell'altre durante la vita embrionale, avviluppandolo nel proprio embrione.

« Lo sviluppo di quest'ultimo seguì regolarmente il suo corso e il bambino nacque, portando in corpo l'embrione del fratello assorbito.

« La circolazione fra i due corpi continuò regolarissima, e il piccolo corpo divenne così una parte integrale di quello grosso.

« Per 38 anni, dicono i dottori, il Nevins portò in corpo l'embrione del proprio fratellino finchè cessò fra loro la circolazione del sangue.

« Questo provocò dei gravi disturbi al Nevins, il quale credette necessario ricorrere ai medici.

« Tale è la spiegazione scientifica del fenomeno data dal dott. Partington — che operò il Nevins — e noi, profani in ginecologia, c'inchiniamo profondamente ».

Mi c'inchino anch'io, benchè la cosa mi paia semplicemente... *americana*!

Un parto interessante a Roma.

Clelia Fava, moglie d'un infermiere dell'Ospedale di Sant'Antonio, sei mesi or sono partorì un figlio maschio. Il parto essendo laborioso, si chiamò il dott. Pasquali che, visitatala, la dichiarò ancora incinta di tre mesi. Tutti ne risero. Il dottore insistette. Difatti ieri l'altro Clelia si sgravò d'un altro maschiotto robusto di nove mesi. La scienza registrò a Roma un altro caso rarissimo consimile, alcuni anni or sono.

I milionari tedeschi.

Va aumentando, in modo rapidissimo, il numero dei milionari in Germania. Mentre le industrie e i commerci attraversano una grave crisi, ecco ciò che ci dà la statistica per il regno di Sassonia:

Nel 1880 v'erano in Sassonia soltanto 427 milionari; diventarono 511 nel 1882, 619 nel 1884, 803 nel 1888, 1005 nel 1890, 1120 nel 1892, 1300 nel 1894.

La rendita *massima* non toccava nel 1880 che 635 000 marchi presso i privati e 2,150,000 marchi presso le società giuridiche; nel 1892 la rendita massima del più ricco milionario sassone era di 1,500,000, e quella della più ricca società di 3,500,000.

New York, 20 — Un dispaccio da Barraneo (Perù) annunzia che gli insorti e le truppe del Governo si batterono a Lima durante tre giorni. Le comunicazioni sono interrotte. Il risultato del combattimento è ignoto.

Cronaca Provinciale.

Da Meduno.

Morte di un ottimo sacerdote. Il nostro arciprete Don Daniele Chieu, reduce da Venezia da pochissimi giorni — dove annualmente recavasi dai parenti — era sano, robustissimo e giovane ancora. Si mise a letto e tutti credevano si trattasse di cosa leggiera, ma sopraggiuntagli una polmonite, non potè sopravvivere che tre giorni, per cui domenica — nella quale tutto giulivo attendeva S. E. Zamburlini nostro Vescovo anzichè una giornata di festa, fu una giornata di lutto. Don Daniele Chieu era il vero angelo consolatore di tutti. Ognuno che ricorreva a lui trovava conforto.

Parecchi anni fa, egli fu vittima di un'infame accusa, che tanto lo torturò e che lo costrinse a intentare un processo contro l'avv. Cerutti e l'ing. Paulo Fambri di Venezia allora proprietari del giornale *La Venezia*, quali accolsero senza appurare una corrispondenza grave da un figuro che fu poi condannato per altre cause. Questo calunniatore finì pazzo. Egli aveva scritto — ed il giornale stampò — che Don Daniele Chieu era stato ucciso dal padre di una ragazza per un forte.... motivo. La *Venezia* dovette sborsare parecchie migliaia di lire d'indennizzo.

Da Fiume di Pordenone.

Conferenza agraria. — *18 marzo.* — Ieri dietro invito di questo Municipio, fu ad onorarci di una visita, ed a spezzare il pane della scienza agraria a questa popolazione l'egregio professore D.r Federico Viglietto, quella stella che da parecchi anni splende nella nostra Provincia, ma che qui non si aveva avuto ancora la sorte di vedere e di sentire.

Tenne una conferenza sulla costituzione ed applicazione dei concimi chimici, e parlò per digressione, sulla tenuta del letamejo, sulla scelta ed impianto della vite ecc. ecc. Peccato che la ristrettezza del tempo non ce lo abbia consentito più a lungo. Tuttavia da quel simpatico e charissimo Conferenziere, che egli è, e con quella competenza, che meritamente gli è riconosciuta, disse tante cose con tale nitidezza di concetti e tanta felicità ed efficacia di parola da avervi la più intensa ed assidua attenzione del numeroso uditorio, nel quale lasciò la più gradita impressione e il desiderio vivissimo che l'invidiabile visita abbia a ripetersi.

Uno dell'uditorio.

Da Pordenone.

Mortalità di bambini. — *20 marzo.* — (B) — Da qualche tempo si riscontra una mortalità nei bambini che riveste un carattere allarmante. La ipertosse degenera in essi, causa l'incostanza del tempo, in bronchite catarrale od altro. Continua pure qualche caso di difterite. I nostri medici ed il sanitario Municipale, nulla trascurarono e niente trascurano per la cura di questi poveri bambini.

Una domanda. — Mentre poi si fa il possibile per tutelare l'igiene pubblica, non potrebbe anche il proprietario del palazzo, ove hanno sede due delle principali nostre autorità, il R. Commissariato e la Questura, tener pulito il cortile, che a dir vero lascia molto a desiderare, massime ora in cui c'è gran concorso di gente che va a farsi rilasciare il passaporto.

Da Sacile.

Per l'Esposizione artistica di Venezia. — Lunedì il Consiglio Comunale, fra i tanti oggetti posti all'ordine del giorno, doveva deliberare su quello, riflettente « il concorso del comune per la forma zione di un premio d'incoraggiamento agli artisti espositori in Venezia nell'anno corrente ».

E il Consiglio udita la relazione della Giunta, approvava l'elargizione di lire cinquanta, non potendo di più, per le ristrettezze del proprio bilancio.

Da Azzano Decimo.

Fiera. Questa fiera quindicinale di animali e merci acquista sempre maggiore importanza e si può dire che è tra le più floride del Friuli. Oggi il vasto piazzale del mercato, che misura 11 pertiche di estensione, era letteralmente tutto occupato, e si contavano oltre 2000 capi di bestiame bovino.

I prezzi si mantennero soddisfacenti, e ciò ha contribuito alla stipulazione di un grandissimo numero di contratti. Molto rilevante fu il concorso di gente che intervenne da ogni parte del Friuli, e dalle limitrofe provincie di Treviso e di Venezia. Si notava anche la presenza dei soliti negozianti della Toscana, che qui si recano ad ogni fiera per l'acquisto di animali da macello.

Da Prato Carnico.

Ustioni mortali — Il bambino d'anni 3, Agostinis G. B, trastullandosi presso un vaso di acqua bollente, accidentalmente vi cadde dentro con la testa, riportando ustioni che pochi giorni dopo il trassero a morte.

Da Gemona.

Clericalia. — Grandi feste in paese pel X anniversario dell'istituzione del Circolo clericale di San Giuseppe. — Rappresentanze di altre società retrive da Udine, da Buja, da Manzano e Cividale, hanno fatto pompa di loro presenza. C'erano maestri, preti e secolari, che gironzavano per le vie e per le piazze coi loro distintivi sul petto.

Da San Daniele.

Gli emigrati in Siberia. — *20 marzo* — Questa sera, col treno ultimo per Udine, partivano alla volta della città vostra centosessantacinque emigranti, tutti dei comuni d'oltre Tagliamento.

Da Udine, essi prenderanno la ferrovia per recarsi in Siberia, chiamativi a lavorare su quella ferrovia transiberiana della quale avete parlato altre volte.

Buon viaggio e buona fortuna!

Così braccia italiane avranno cooperato a portare a compimento lavori colossali in tutte le parti del mondo.

Da Gorizia.

Narodni dom è il nome d'una casa, che gli slavi piovutici a Gorizia dalla provincia, dalla Carniola e dalla Croazia vorrebbero fondare qui per alloggiarvi le loro società, un albergo, un caffè e tante altre cose. L'idea secondo loro è magnifica, ma per attuarla ci manca una cosa sola, l'*argento*. Come vedete, un'inezia!

Brutta novità. — All'ingresso delle chiese sta esposto da qualche giorno un avviso sacro bilingue cioè italiano e sloveno, locchè non si usava in passato ed è davvero deplorabile come si procede accanitamente per slavizzare tutto in questa città, malgrado gli sforzi dei buoni patrioti per impedire questi continui attacchi.

L'avvocato Frapporti, il socio della Drusba sv. Mohora, verrà rieletto domenica 24 corr. a presidente dell'artigiana società di m. s. fra operai.

Sono cose le quali possono succedere solamente qui, ove all'operaio manca la coscienza della propria dignità.

«Ruy Blas» al Teatro di Società datosi ieri sera col nuovo baritono Achille Alberti, incontrò moltissimo e lo spettacolo ebbe caldi e meritati applausi. L'opera si da domani, poi si riprenderà il *Trovatore*, e la settimana ventura avremo la prima della *Traviata*.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 13 sul suolo m. 20

MARZO 21 Ore 7 ant. Termometro 6.3
Min. Ap. notte 2.8 Barometro 744.
Stato atmosferico Bello
Vento Nord. pressione crescente
IERI: Coperto
Temperatura massima 10. Minima 4.1
Media 6.84 Acqua caduta mjm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Marzo 20

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.11	leva ore	4.23
Passa al meridiano	12.14.19	tramonta	13.12
Tramonta...	18.21	età .. giorni	25

Fenomeni

Le trasformazioni dei costumi.

Mezza quaresima! I vecchi ricordano ancora i baccani che solevano rinnovarsi in questo giorno ogni anno, fino al 1847: si bruciava la vecchia tradizionale, ultimamente in Piazza San Giacomo, come oggi, e il popolino vi si divertiva un mondo. Ora, quell'uso è scomparso; e, a ricordare la mezza quaresima, vi sostituirono i balli mascherati.

Questa sera, infatti, c'è veglia mascherata al Nazionale e nella Sala Cecchini. In quest'ultima suonerà l'orchestra cividalese Sussulgh, diretta dal bravo sior Tita Bellina.

Teatro Sociale.

Le prove generali della *Traviata* sono andate bene. Gli artisti aggiungeranno allori, agli allori già meritatisi negli *Ugonotti*.

L'orchestra diretta dall'esimio M.o Palumbieri va assai bene, dando colorito ed espressione alla musica, ed i cori pure non lasciano punto a desiderare. La messa in scena decorosissima e ricca.

Siamo certi che questa sera La rappresentazione della *Traviata*, il pubblico non mancherà d'accorrere per gustare la bella musica di Verdi, sì finamente interpretata.

In Tribunale.

Per furto. — Pezzutta Angelo di Buja, imputato di furto fu condannato a mesi 3 e giorni 10 di reclusione.

Un renitente. — De Crignis Antonio di Ravascletto (Tolmezzo), per renitenza alla leva, fu condannato a giorni 3 di detenzione.

Azione penale estinta. Rinaldi Agostino era imputato di bancarotta. Il Tribunale dichiarò estinta l'azione penale avendo egli stipulato il concordato coi suoi creditori.

Decime.

Il Comitato per le Decime è inform... che in alcuni comuni non pervenne... Petizione al Governo per la sospensi... della legge 14 luglio 1887, concreta... diramata per opera del Comitato stes... A scanso di equivoci è utile ramm... tare che una copia della Petizione ... detta fu spedita fin dal giorno 8 ... corr. indistintamente a tutti i Sind... e Parroci della Provincia, assieme ... una accompagnatoria che spiega la ... gione e l'importanza di un tal atto, ... vitando le nominate autorità ad in... ressarsene. Si fa calda preghiera qu... a quei sindaci ai quali tale petizio... non fosse ancora giunta, di darne ... avviso al Comitato per le Decime pr... l'Associazione Agraria Friulana il qu... si affretterà a spedir loro un'altra c... pia, essendo interesse comune a tutti... decimanti e decimati della Provincia ... tale plebiscito, già felicemente in ... assuma veramente quel carattere di ... ponenza che deriva dal gran numero ... aderenti e che ne assicurerà la buon... riuscita.

Del resto il Comitato per le Decime ha già avuto campo di constatare ... la sua iniziativa fu dappertutto acco... benevolmente, anzi in alcuni comu... con vero entusiasmo, e coglie tale oc... casione per incoraggiare le autorità ... gli interessati a concorrere col mass... zelo ad uno scopo tanto utile e ragi... nevole, additando come encomiab... esempio l'opera di quelle solerti auto... rità municipali che già terminarono il ... compito loro rimandando al Comitato ... le schede coperte da numerosissime ... firme di aderenti.

La moda per le signore.
Le giacchette a sacco.

La moda, indecisa ancora per la for... ma e il colore dei vestiti da mezza sta... gione, ha proprio, in fatto di soprabiti, ... preso la sua decisione: la forma mo... derna di soprabito, per signore, quest... primavera, sarà proprio quella di que... ste giacchettine a sacco che l'autunno ... scorso non avevano potuto *allaccar* ... molto, e che si moltiplicheranno invece ... senza fine sotto i raggi tiepidi del sole ... d'aprile, E' bella, la moda?

Ecco; per le donne giovani, ben fatte, ... graziosissime, la moda è bella. Nulla di ... più seducente, infatti, che quella rig... dezza di linee uniformi quando ne ... sparisca l'eleganza morbida di linee ... un bel corpo giovanile, quando a ogni ... passo, a ogni movimento sotto l'ampiezza ... di sacco del panno lucido e leggero, ... disegni la pienezza svelta del busto, ... accusi la sottigliezza graziosa della vita ... la curva snella del fianco, tutta la per... fetta euritmia di proporzioni della per... sona ben modellata. Ma se voi siete ... troppo alta, la giacchettina a sacco si ... riduce a non essere che una pertica ... ben piallata; ma se voi siete troppo ... grassa, con la giacchettina a sacco ci ... son tutte le probabilità che voi dobbiate ... sembrare una botticella rotonda e roto... lante; ma se voi non avete una persona ... fatta a pennello, la giacchettina a sacco, ... dandovi perfidamente ad intendere di ... nascondere qualche piccola imperfe... zione della vostra figura, riuscirà a farla ... risaltar dieci volte tanto. Riassumendo: ... il cronista raccomanda la giacchettina ... a sacco a tutte le lettrici giovani e belle; ... quanto alle altre... Ma forse che vi sono ... le.. *altre*, fra le lettrici? Forse che esi... stono lettrici .. *altre*? Il cronista racco... manda la giacchettina a sacco a tutte le ... lettrici.

Le industrie cittadine.

Da qualche tempo andiamo pubbli... cando un avviso per vendita ottimo car... bone da fuoco, tanto per fornelli che ... per focolai comuni.

Volemmo esperimentare questo car... bone, preparato secondo sistema spe... ciale in una fabbrica contigua all'oleificio Romano Marcotti fuori di Porta A... quileia; e possiamo dire coscienziosa... mente che il carbone è davvero ottimo.

Trattasi di carbone artificiale, per il ... quale si utilizza la polvere di carbone ... vegetale impastandola col mezzo di mac... chine in piccoli cilindri di non comune ... consistenza, i quali sono di facile com... bustione e di lunga durata, oltre di che ... hanno una potenza calorifera di molto ... superiore al carbone naturale.

Questa proprietà e il prezzo mitissimo ... del nuovo carbone giustificano il largo ... favore ch'esso acquistò rapidamente ... anche nella città nostra, come in altre ... città maggiori. Il conte Antonio Romano ... ebbe una felicissima idea.

Colpito da mandato di cattura.

Ieri d'ordine del Delegato di P. S. ... signor Almasio, venne rinchiuso in ca... mera di sicurezza certo Basso Eugenio ... di Vincenzo, d'anni 25, fornaciajo, di ... Udine, abitante in via della Posta N. 3, ... perchè colpito da mandato di cattura ... dell'Ill.mo signor Procuratore del Re ... di Forlì.

Costituzione in carcere.

Jersera costituivasi in carcere il già ... Ricevitore di S. Daniele signor C. R... il quale, in seguito ad alcuni atti ca... denti sotto la sanzion della legge da lui ... commessi, erasi dato alla latitanza,

[illegible] arti e mestieri

davan[illegible] della Società Operaia.

Nell[illegible] seduta tenuta dal Consiglio della Società operaia il consigliere signor Vincenzo Mattioni lesse una breve relazione intorno all'andamento della Scuola d'arti e mestieri presso la Società stessa.

Egli disse di farlo per «dovere impostogli dalla coscienza; inquantochè «dal minuzioso esame che *egli* fece alle «tavole fino ad ora eseguite dagli al- «lievi nelle varie sezioni *trovò* un no- «tevolissimo miglioramento sì nel nu- «mero dei lavori quanto per la loro «accurata esecuzione.»

Notò che nel primo corso «si cerca «di educare la mano del giovane allievo «con semplici disegni lineari; nel secondo «corso vediamo che gli allievi tengono di «fronte a sè bellissimi modelli raffigu- «ranti elementi di ornato, di figura, di «architettura», per poi passare al terzo e quarto corso, dove giovani pittori-decoratori, falegnami, fabbri, intagliatori in legno, scalpellini, disegnatori, ecc. copiano a matita, all'acquarello, in plastica, ecc. modelli stupendi inerenti alla loro arte od al loro mestiere.

Il Mattioni trova che l'insegnamento procede assai regolarmente e graduato. Ben cinquecentosessanta sono gli alunni ed alunne iscritti nei vari corsi per l'anno 1894-95. Egli afferma degni di lode «l'instancabile prof. ing. cav. Fal «cioni ed i docenti tutti che con zelo, «attitudine e ammirabile operosità sanno «sì degnamente guidare le sorti della «scuola.»

Dice inoltre il Mattioni, nella sua relazione, che il crescente sviluppo della scuola è stato quest'anno favorito dalla erezione della nuova aula per la sezione decorativa e dall'ampliamento dell'aula destinata alla sezione industriale; per i quali lavori fa meritato plauso al Municipio, sempre favorevolmente disposto a contribuire perchè la scuola risponda agli alti e nobili suoi fini.

Morte d'un chierico.

Nel Seminario è morto, per meningite, dopo otto giorni di malattia, il chierico Celeste Raber di anni 20 da Cludinico (Carnia).

Questo è il secondo caso di morte per la stessa malattia avvenuto in pochi giorni nel Seminario Arcivescovile.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 104.85.

Per gli amatori del giuoco delle boccie e per quelli del buon vino.

All'osteria in via San Lazzaro alla Torre omonima, condotta da Citta Marco per gli amatori del giuoco delle boccie, trovansi dei bellissimi giuochi in spazioso cortile ben livellato e ben tenuto.

Per gli amatori del buon vino si trova, un eccellente bicchiere *genuino nostrano.*

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Hirschler Della Mora Amalia

Famiglia ing. Venier l. 2.

di *G. Batta Comm. Gamba r. Prefetto*

Celotti cav. D.r Fabio l. 2.

di *Elti Co. Giovanni di Gemona*

Celotti cav. D. Fabio l. 2.

di *Caimo co. Giulia*

Celotti cav. D.r Fabio l. 2 — Schiavi Bessanutti Teresa l. 1.

di *Paronitti D.r Vincenzo*

Levi avv. Giacomo l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Paronitti D.r Vincenzo

Modolo Pio Italico l. 1.

di *Bearzi Gio. Batta di Palmanova*

Camavitto Daniele l. 2.

Le offerte si ricevono nel negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

Corso delle monete

Fiorini	214 25	Marchi	129.25
Napoleoni	20 95	Sterline	26 35

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, **se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti numeri separati, *e non a chi ne avesse antecipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10.*

Posta economica

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti, e tutti quelli che per qualsiasi causa, scrivono alla Direzione *od* Amministrazione *della* Patria del Friuli *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

Gazzettino Commerciale

Mercato del terzo giovedì.

Il mercato al momento d'andare in macchina il giornale era abbastanza animato.

Si contarono:

Bovini.

Buoi 475, Vacche 637, Vitelli 248.

Equini.

Cavalli 115, Muli 3, Asini 21.

Grani.

(Rivista Settimanale)

Udine, 20 marzo.

Stante la festa di ieri i mercati della precedente settimana si ridussero a quello di giovedì e sabbato i quali furono discretamente forniti.

Lo stato della campagna. Il tempo si è messo finalmente al bello e quindi si incominciarono i lavori campestri che erano in ritardo.

Lo stato generale della campagna è buonissimo.

Frumento. — Il frumento è sostenuto e qualche possessore non vuole neppur vendere. Tuttavia i prezzi sono rimasti invariati, cioè da L. 19 a 19.50 al quintale.

All'Estero. — Sui mercati esteri il frumento prosegue favorevole ai venditori.

In Italia. — Sui nostri mercati il frumento continua a rialzare.

Granoturco. — Il granoturco è sempre ben tenuto con numerose ricerche. I prezzi qui da noi sono fermi sulle L. 11 50 a 12 50 all'ettolitro, ma in qualche piazza del Veneto hanno raggiunto quelli del frumento.

Segala. — In buonissima vista; si quota da L. 12 25 a 12 60 all'ettolitro.

Avena — In rialzo. Si pagò da lire 15 50 a 16.25 al quintale.

Fagiuoli. — Ricercati con prezzi in rialzo.

Sorgorosso. — Si quota da L. 6 75 a 7 25 all'ettolitro.

Sementi da prato.

Poche ricerche e prezzi bassi.

Si quota l'erba spagna da L. 0.60 a 1, trifoglio da L. 0.70 a 1 30, lojatto da L. 0 60 a 0 80 al chilogramma.

Seta e cascami.

Udine, 19 marzo.

La situazione è rimasta invariata anche in quest'ultimo periodo.

Le domande sono limitatissime, però da due giorni a questa parte sono state più attive.

Questa cosa se non ha portato un aumento nei prezzi, ha rinfrancato diremo i venditori i quali sperano in prossimi miglioramenti.

Ecco i prezzi quotati nella passata ottava:

Seta	da	L. 38.—	a	39 50
Strusa	»	» 6 —	»	6 50
Galettame	»	» 1.20	»	1.50
Macerata	»	» 1.—	»	1.30

Cotoni.

Liverpool, 18 marzo.

I cotoni pronti chiusero con 14,000 balle vendute, a prezzi invariati.

Midd ing americani 3 1/4

Good Oomra 2 11/16

I cotoni a consegna chiusero appena sostenuti.

Liverpool, 19 marzo.

Vendite probabili di cotoni balle 12 000 Cotoni pronti con discreti affari ed a prezzi sostenuti.

Middling americani 3 1/4

Good Oomra 2 11/16

Cotoni a consegna fermi a prezzi in rialzo di 1/32 di den.

Nuova York, 18 marzo.

Le entrate probabili di cotoni nei porti degli Stati Uniti sommarono a 24 000 balle.

Middling pronto a cent. 6 1/4

I cotoni futuri apersero sostenuti, coi vicini invariati e coi distanti in ribasso di 0.02 di cent.

Il „Piemonte" al Madagascar.

La nave *Piemonte*, al comando del capitano di vascello Rebaudi, anzichè ritornare da Massaua, ove trovasi, ha ricevuto ordine di recarsi nuovamente sulle coste del Madagascar, appena avranno principio le operazioni militari francesi.

Il *Piemonte*, oltre tutelare gli interessi degli italiani al Madagascar, dovrà attentamente sorvegliare la costa orientale africana, dove sembra abbia ripreso un'insolita attività il commercio delle armi.

L'alcoolismo.

Il signor Lejeune, ex-ministro di grazia e giustizia nel Belgio, affermò alla Camera dei rappresentanti, nei giorni scorsi, che il Belgio sta per divenir vittima di una nuova forma di barbarie: la barbarie dell'alcoolismo.

Il signor Lejeune portò alla Camera la statistica ufficiale degli spacci di liquori che, da 53.000 che erano nel 1851, ammontano oggi a 175,000. Il consumo degli spiriti, nel 1894, è asceso a 38 litri per ogni abitante adulto, e il provento della tassa di consumo, da 4 milioni che era nel 1851, ascese a 33 nel 1894.

Le conseguenze rispetto all'ubbriachezza si possono immaginare; nelle malattie per alienazione mentale il 132 0/00, e la massima parte delle morti ha per causa l'abuso dei liquori. La delinquenza poi, nel detto periodo di 43 anni, è aumentata del 200 0/0.

In Irlanda poi, l'alcoolismo fa strage. Il Parlamento inglese dovette approvare un *drink bill* per l'Irlanda, essendosi verificato che la popolazione irlandese consumava tante bevande attossicanti da raggiungere negli anni:

1890-91	. . . . Sterline	11,674,552
1891 92	. . . . »	11,384 510
1892 93	. . . . »	11 399 925
1893 94	. . . . »	11,390,345

Le conseguenze sono le stesse che si sono notate nel Belgio. E qui si osservi che, per l'avvilimento di tutti i prodotti agricoli, la popolazione irlandese, nel decennio che finì col 31 dicembre 1894 è diminuita di 434,689 anime.

Il commercio speciale dell'Italia.

Oggi si pubblicherà la statistica del commercio speciale di importazione per l'intero anno 1894.

Applicando alle merci importate ed esportate nel 1894 i nuovi valori unitari, testè determinati dalla Commissione centrale dei valori pelle dogane, si hanno i seguenti risultati complessivi:

Importazione L. 1,094,621,442; esportazione 1.025,664,339; eccedenza di importazione 68,957,103 L'eccedenza d'importazione sull'esportazione delle merci fu di 226 milioni nell'anno 1893.

Bisogna risalire al 1878, anno eccezionale, in cui si applicò la nuova tariffa generale, per trovare una eccedenza di importazione sulla esportazione più bassa di quella registrata nella statistica del 1894.

Le minori importazioni del 1894 rimpetto al 1893 furono di 96 606 111. Le minori esportazioni del 1894 rimpetto al 1893 furono di 61,476,204.

Pel movimento dei metalli preziosi, il confronto fra il 1893 e il 1894 presenta questi risultati complessivi:

Anno 1893: importazione 43 014 800, esportazione 94 173 900. Eccedenza di esportazione 51,159,190.

Anno 1894: importazione 108,135,170, esportazione 31 517.700. Eccedenza di importazione 76,618.000.

Novecento ottantadue emigranti

tenuti per ventiquattro ore senza cibo.

Genova, 20. Novecento ottantadue emigranti, imbarcati con nolo gratuito per conto del governo brasiliano, vennero tenuti per oltre 24 ore a bordo del piroscafo *Caffaro* senza ristoro di cibo e di bevande.

E poi abbiamo il coraggio di protestare contro i mali trattamenti usati da certi ignobili speculatori brasiliani verso i nostri connazionali emigranti!

L'ispettorato di P. S. del Porto, venuto a conoscenza del fatto, dichiarò in contravvenzione gli agenti di emigrazione Odero e Gibelli, nonchè il capitano del piroscafo *Caffaro*, sotto l'imputazione d'aver violato le disposizioni della legge sull'emigrazione, del codice di marina mercantile e relativo regolamento.

Non possiamo che lodare questo provvedimento dell'autorità di p. s. augurandoci ch'esso possa servire di salutare esempio per l'avvenire.

La Principessa della Corona.

Roma, 20. Nei circoli di Corte è oggetto di commenti l'udienza accordata dal Re al gran maggiordomo dell'Imperatrice Federico Si diceva che il gran maggiordomo fosse venuto a Roma per preparare l'alloggio per l'Imperatrice. Questa voce è risultata inesatta.

L'Imperatrice non viene affatto per ora a Roma; il maggiordomo avrebbe avuto, invece, una missione d'indole assai delicata pel Re e per la Regina.

Si tratta — dicesi — di un secondo matrimonio, quello del Principe di Napoli.

Si potrà ancora per qualche tempo smentire questa voce, ma credesi che essa finirà per essere confermata prima che l'anno tramonti e forse tra pochissime settimane.

Il Ministero della Guerra già tiene centomila lire di fondo, disponibile per la grande gara a tiro a segno, indetta per il prossimo 20 settembre a Roma.

Ammutinamento di coatti.

Secondo l'*Asino*, i centoquarantasette coatti della colonia di Porto Ercole, mandati a Montefilippo, la sera del quindici si abbandonarono a disordini e nella notte poi tentarono una fuga che fu subito scoperta. Questi fatti furono motivati, si dice, dal cattivo nutrimento.

Notizie telegrafiche.

Goletta americana distrutta dagli spagnuoli.

New-York, 20. *La Lucha*, giornale di Avana, conferma la distruzione della goletta americana presso Puerto Padre. Un dispaccio afferma che l'incrociatore spagnuolo *Infanta Isabella* tirò sulla goletta *Irene* di Koyw st nelle vicinanze di Charlottemburg.

Altri disastri in mare.

Cadice, 20. I lavori per rimettere a galla la *Reina Regente* sono cominciati. Il mare ha rigettato varii oggetti appartenenti alla *Reina Regente*, sulla spiaggia Conil.

Colonia, 20. Secondo la *Koelnische Volkszeitung*, in seguito ad esplosione di dinamite a Wesel una nave sarebbe completamente distrutta, 25 uomini uccisi. Un'altra nave si incendiò; alcune case nelle vicinanze crollarono.

Il muro di un cimitero che crolla

e seppellisce chi era andato a seppellire.

Feltre, 19. Ieri a tarda ora, nel paese di Norcin in comune di Pedavena, circondario di Feltre, alcuni contadini si recavano al cimitero per l'inumazione d'un cadavere.

Ad un certo momento, il muro di cinta crollò improvvisamente, trascinando nella rovinosa caduta parecchie persone.

Tre di queste riportarono ferite mortali. Uno venne estratto morto dalle macerie. Altri feriti gravemente vennero trasportati d'urgenza a questo ospitale.

Altro disastro in mare.

Liverpool, 20. Il piroscafo «Delaware» sbarcò 33 uomini dell'equipaggio del piroscafo «Donau» partito ai 6 corr. da Amburgo in rotta per Nuova York. A bordo del «Donau» scoppiò un incendio. L'equipaggio, vedendo fallire ogni sforzo per domare il fuoco, si salvò nelle imbarcazioni e fu poi accolto, 12 giorni dopo, ai 16 corrente a bordo del «Delaware.»

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Ai sofferenti di calli.

Si raccomanda a tutti i sofferenti di calli l'operaio **Francesco Cogolo**, il quale per la sua lunga pratica, in pochi minuti estrae qualunque callo senza nè dolore nè sangue.

Senza alcuna esigenza, esso Cogolo si porta a domicilio di tutti quei signori che avessero bisogno dell'opera sua, e basta farlo avvertito al suo domicilio in Via Cisis N. 42 (possibilmente in giorni festivi).

Tossa, Tosse, Tosse

Quante persone, specialmente signore, non vi sono, che sentendo tossire con insistenza, soffrono, al pensare che una **tosse** *forte e trascurata può condurre in breve tempo l'individuo al sepolcro.*

Per evitare tanto il male di chi sente a tossire, che i pericoli di chi ha la tosse, si raccomanda subito l'uso delle rinomate pastiglie del Dott. **Walst** di Londra, le quali guariscono in sole 48 ore la più ostinata delle **tossi** anche causata da influenza. 2

Unico deposito per l'Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bartolomeo 5310 Venezia. — Spedizione in qualunque parte del Regno mediante in Cartolina Vaglia di **lire una.**

Trovansi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di **lire una** al pacchetto con istruzione italiana.

Il pubblico stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provvincia città presso la ditta

Fratelli Dorta.

D'affittare

Negozio di pizzicagnolo con banchi e scansie in Valvasone Borgo S. Pietro — con sovrapposta casa di civile abitazione.

Per trattative rivolgersi in Udine al sig. Domenico Valle via Sottomonte, N 3

Carbone per fornelli e Cucine Economiche a Lire Sei al Quintale — resa a domicilio.

Deposito e Fabbrica fuori Porta Venezia (Pescolle) presso A. Romano.—

Recapito per ordinazioni in Città presso il Cambio valute A. Baldini

Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

Presso il medesimo deposito vendesi la

CETRA - ARPA

Grazioso strumento che ognuno può imparare da se in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggio e diapason.

...RZIONI — dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersesle Street. LE INSERZION...

PREMIATA
ACQUA DI FUOCO
MAZZUCCHETTI
BLISTER NAZIONALE
Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzonati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da **circa 35** anni. Guarisce rapidamente le **zoppicature**, le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl'ingorghi ai tendini**, le **ammaccature**, le **contusioni**, gli **scarti**, le **mollette.** Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite,** ecc.

Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

Prezzo L. **5** *la bottiglia grande*
» » **2** » *piccola*
Franco per posta L. **5.80** *e L.* **2.80**

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91.
In Udine: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

16 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

GLORIA

liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.
— Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe. *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.
IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.*

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE
F.LLI TOSOLINI
UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

Grande assortimento bracciali per lampade
in ferro battuto e dorato con catene e gruppi
Ve ne sono di ogni prezzo.
GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO
per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.
Palmi in metallo e in stoffa id.
Calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto
CANDELIERI LAMPADE ECC.
A PREZZI DA CONVENIRSI.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — PREZZO FR. 1 LA SCATOLA PICCOLA — Deposito Generale in MILANO — A. Manzoni e C.o Via della Sala 16.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola picola L. **1** cad.
Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.
Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI E C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione
In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami*

OLIO DI FEGATO
DI

CHRISTIANSAND (in Norvegia)
chiaro, bianco e di grato sapore
Flacone di 400 grammi L. 2.50

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella casa inglese *Costcel Love e C.*, che cedette la privativa per l'Italia e l'Oriente alla Ditta A. MANZONI e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati) che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima; è da preferirsi quindi il nostro olio Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.
E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. *2.50* se ne ha una bottiglia contenente circa *400* grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.
Agli acquirenti di *12* bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.
Deposito e vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, piazza Fontane Marose.
IN UDINE: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.